

Omelia di S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni in occasione della festa patronale di San Michele Arcangelo nel borgo di Baranello. Chiesa San Michele Arcangelo 8 maggio 2026.

SAN MICHELE E LA VITTORIA DEL BENE: LA PACE CHE VINCE IL MALE

Carissimi,

la Scrittura è sempre di aiuto alla nostra fede, perché è parola che Dio ci dona per comprendere ciò che celebriamo. Oggi celebriamo la festa di **San Michele Arcangelo, patrono di questa comunità**, e la Scrittura ci rivela il senso profondo di questa festa.

Nel libro del profeta Daniele, l'angelo Gabriele mostra una realtà futura: la gloria di Dio. **E che cos'è la gloria di Dio?** Per il popolo di Israele significa la vittoria sul male, il trionfo di Dio su tutto ciò che si oppone a Lui. Israele viveva un tempo segnato da guerre, oppressioni, deportazioni, paura e prevaricazioni. In quel contesto, che rappresentava il male, appare la visione di un Dio vittorioso, un Dio che si impone sul male. **Questa è per noi una garanzia: ogni nostro sforzo, ogni situazione storica che viviamo, è illuminata dalla certezza che la gloria di Dio si manifesta vincendo il male.**

Non è facile crederlo quando guardiamo i conflitti nazionali e internazionali, **quando vediamo la guerra e ci domandiamo: "Dov'è il bene? Come risplende la gloria di Dio?"**. Eppure siamo chiamati ad avere fiducia in Dio e, nello stesso tempo, ad imparare come si vince il male.

La prima lettura ci mostra la grandezza di Dio: la sua gloria diventa forza, potenza, possibilità di realizzare il Regno di Dio. Dio prevale sempre sul male, ed è per noi segno e speranza della possibilità di vincerlo.

Anche l'Apocalisse parla di una lotta continua: **l'arcangelo Michele combatte contro il drago e il drago viene sconfitto**. La Scrittura dice: *"Ora si è compiuta la salvezza"*. Questa parola dobbiamo leggerla oggi, dentro la nostra realtà. **Ma come può compiersi la salvezza in mezzo alle guerre?**

L'Apocalisse ci dà una risposta straordinaria: il drago viene vinto grazie al sangue dell'Agnello. È Gesù Cristo che, donando la sua vita, ha sconfitto il male e ci rende capaci, seguendo il suo esempio, di contrastarlo e vincerlo. E ancora: **"Lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza"**.

La testimonianza del bene è già vittoria sul male. Non possiamo restare rassegnati davanti al male, come se fosse invincibile. Cristo lo ha già vinto, anche se ciò è costato il sangue dell'Agnello e oggi costa il sangue di tanti innocenti. Le vittime delle guerre, coloro che desideravano solo vivere in pace, sono martiri inconsapevoli che pagano con la loro vita la lotta contro il male.

Noi siamo chiamati a vincere il male con la nostra testimonianza, vivendo nella pace, nella fraternità e nella solidarietà. È nel nostro piccolo, nei nostri ambienti quotidiani, la vittoria è possibile.

Non possiamo limitarci ad osservare le guerre del mondo aspettando chi avrà il sopravvento. **Dobbiamo chiederci: quali sono le lotte che dobbiamo vincere dentro di noi? Il desiderio del male dell'altro, il giudizio gratuito, l'esclusione, l'isolamento, la critica feroce: questo è il male che ciascuno è chiamato a combattere.**

È vero, non possiamo fermare le guerre internazionali, ma questo non significa che siamo impotenti. **Gesù Cristo ha vinto senza armare il suo popolo. Ha vinto con l'amore, con la pace, con l'invito**

alla conversione personale. Quando viviamo così, trasmettiamo la pace di Dio e diventiamo vittoriosi.

Ogni volta che scegliamo la misericordia invece della vendetta, ogni volta che non rispondiamo alla provocazione, ogni volta che scegliamo il bene invece del male, lì siamo vittoriosi.

Questo chiediamo a San Michele: di continuare ad essere vicino a noi, difensore contro il male. Non un esercito fatto di guerre e violenza, ma **un esercito di persone di buona volontà, di piccoli gesti quotidiani, di pace e fraternità.**

Quando una comunità si ritrova unita, quando persone diverse riescono a stare insieme, lì c'è già la vittoria sul male. Questa è la grazia che Dio ci dona nell'Eucaristia. Se perdiamo questa certezza, il male entra attraverso il dubbio, la paura e il senso di impotenza. **Ma Dio interviene con forza e ci invita al coraggio e alla determinazione.**

Nel Vangelo, Gesù incontra Natanaele. Era un uomo sincero, in ricerca, ma ancora incapace di comprendere pienamente chi fosse Gesù. Gesù gli dice: *"Ti ho visto"*. Non è uno sguardo esteriore: significa *"ti conosco"*, *"vedo il tuo cuore"*, *"vedo la tua ricerca sincera"*.

La conoscenza di Dio non è solo intellettuale: è relazione, comunione. E proprio questa relazione permette di vedere l'azione di Dio nel mondo. Chi vive nella preghiera, nell'ascolto della Parola e nell'Eucaristia può riconoscere la vittoria del bene sul male.

Gesù non è stato sconfitto dalla croce. Ha vinto donando la vita per amore. Questa è la logica di Dio: la logica della pace, dell'amore e della salvezza.

Anche San Michele combatte così. **Pur essendo rappresentato con l'armatura e la spada, la sua vera forza viene da Dio. E Dio oggi non ci manda con le armi della violenza, ma con le armi della fede, della speranza, della carità e dell'amore.**

Affidiamoci allora a San Michele Arcangelo. Chiediamogli di proteggere questa comunità, il nostro paese e ciascuno di noi. **E impariamo a riconoscere la vera visione della fede: una comunità unita nel nome del Signore, persone diverse che vivono nella pace e testimoniano insieme la vittoria di Cristo sul male.**

Auguri a tutta la comunità, perché sappia essere segno della vittoria di Cristo sul male attraverso la vigilanza, la custodia e la protezione di San Michele Arcangelo.

8 maggio 2026

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni